

Condizioni di lavoro dei metalmeccanici, parte l'inchiesta Cgil

Un'inchiesta sulle condizioni di lavoro dei metalmeccanici e per puntare l'obiettivo contro una classe "troppo spesso dimenticata, che fa notizia solo quando c'è un contratto da rinnovare o una strada occupata". L'iniziativa - che verrà realizzata mediante la distribuzione di un questionario in tutte le fabbriche - è della Fiom-Cgil nazionale ed è stata presentata ieri mattina nel-

la sede regionale del sindacato da Francesca Re David, della Fiom nazionale, Barbara Como, la ricercatrice che materialmente ha curato il questionario e Alessandro Piergentili, della Fiom provinciale.

A marzo, in provincia di Perugia, saranno distribuiti circa 3mila questionari tra i lavoratori metalmeccanici della provincia di Perugia. Saranno

coinvolte diverse importanti aziende, ma non saranno lasciate le piccole imprese.

Francesca Re David, della Fiom nazionale, ha affermato che complessivamente verrà analizzato un campione di 400mila lavoratori, una percentuale importante sul complesso dei metalmeccanici in Italia (circa 3 milioni). Non sarà inoltre discriminante il tipo di contratto o l'iscrizione

alla Fiom.

"Non viene fatta un'inchiesta di questo tipo da decine di anni - ha ricordato Re David - Sentiamo, quindi, la necessità di promuovere questa ricerca, che deve essere tradotta anche in intervento. Le condizioni dei metalmeccanici sono peggiorate e, a fronte di quasi 3 milioni di lavoratori e ad un aumento del Pil nazionale grazie proprio a

questo settore, si parla ancora di residualità del lavoro industriale. Bisogna smettere di presumere, di fare ipotesi sulla condizione degli operai e passare ad un'analisi seria". Il mondo dei metalmeccanici, è stato detto, nel corso degli ultimi anni è notevolmente cambiato, con l'ingresso di molte donne nel mondo del lavoro e di nuove figure, tra cui gli informatici.